Catechèsi

PARROCCHIE - ORATORI

DICEMBRE 1948 ANNO XVII NUMERO 12

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

SOMMARIO: Un alto messaggio a tutti gli educatori, 163 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Per educare allo spirito parrocchiale, 165 - Finalità e metodi della Confraternita della Dottrina Cristiana negli Stati Uniti, 168 — PER LA SCUOLA: La preghiera, 170 — VITA ORATORIANA: Colonia Pontificia diurna di Moncalieri, 173 — PER VOI CATECHISTI: Crociata Catechistica, 175 - Fatti e spunti, 172, 174 — VETRINA A. D. C.: 177-178.

Un alto messaggio a tutti gli educatori

Dopo il primo vostro grande Convegno di tre anni or sono, voi avete lavorato veramente da valorosi, in ampiezza, come attestano le vostre statistiche, ma anche in profondità, con viva consapevolezza dei vostri doveri verso il popolo e verso lo Stato, con sicuro sentimento cattolico e col coraggio necessario per tutelare i diritti spettanti al pensiero e alla coscienza cristiana nel campo della scuola.

Innanzi tutto, siamo lieti che le riforme scolastiche in preparazione, e specialmente la struttura organica dell'insegnamento, dalla scuola materna fino alla scuola superiore, corrispondano al primo scopo della vostra Associazione, quello cioè di istruire e di educare tutta la persona umana, le sue facoltà intellettuali non meno che la sua volontà e i suoi istinti, il futuro laborioso ed onesto cittadino, come il cristiano, figlio di Dio, « partecipe della vocazione celeste » (Haebr., *III, 1*).

In secondo luogo **la nuova scuola presenta una larga possibilità di benefica e feconda collaborazione fra la famiglia, la Chiesa e la scuola.** *Circa la scuola materna, Noi stimiamo che il bambino, negli anni che precedono la scuola primaria, dovrebbe essere il più possibile lasciato alle cure della madre. Quando, tuttavia, questa non sia in grado di attendere personalmente, in tutto o in parte, alla educazione dei figli — caso ben*

frequente nelle odierne condizioni economiche e sociali — allora la scuola materna, coi suoi metodi appropriati e con la scelta accurata delle insegnanti, è chiamata a sostituire o integrare nel miglior modo possibile l'opera della madre. E non sarebbe forse per voi, dilette figlie, una squisita forma di apostolato quella di addestrare le madri a divenire e ad essere le buone educatrici dei loro bambini?

Finalmente, abbiate presente che anche **i migliori programmi giovano poco se il maestro non è pari al suo ufficio, e che al contrario, anche con un sistema scolastico manchevole ed imperfetto, un buon maestro può ottenere pur sempre notevoli risultati.** *In lui la coscienza «etico-religiosa» è l'elemento primo e indispensabile; ma sola non basta. Occorre che egli abbia altresì sapere e capacità. Per esempio: il volgarizzare le scienze e le produzioni della tecnica — si pensi ai «films scolastici» — offrono oggi alla scuola grandi possibilità, soltanto però se il maestro possiede larghe cognizioni e sa adoperare rettamente questi mezzi. Da qui il bisogno di una «adeguata preparazione culturale e professionale», avendo cura al tempo stesso che il futuro maestro, nel corso della sua formazione, non perda l'amore per il fanciullo e la volontà di dedicarsi con ardore al lavoro della scuola, lavoro apparentemente modesto, ma in realtà nobilissimo per l'alto fine a cui serve.*

In queste settimane sono affluiti e affluiscono a Roma, a centinaia di migliaia, le giovani e i giovani cattolici d'Italia. Una gioventù in così densa moltitudine non può ingannare: essa si mostra veramente qual è. Voi l'avete veduta, questa gioventù, — nelle chiese, per le strade, nelle visite ai monumenti dell'Urbe, nelle grandi adunanze, nella piazza di S. Pietro, — gioventù schietta, lieta, franca, aperta, entusiasta per ogni cosa bella, grande e buona, ma in pari tempo profondamente pia e piena di Dio. Ebbene, questa gioventù è passata per le vostre scuole; voi ne siete stati i coeducatori, e le coeducatrici; essa è la vostra gloria, la vostra consolazione, il vostro incitamento.

Noi vi raccomandiamo, diletti figli e figlie, insieme con questa magnifica gioventù, al potente patrocinio della Madre di Dio, mentre come pegno di forza, dell'amore e della grazia di Gesù Cristo, v'impartiamo con effusione di cuore la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

(Pio XII al II Congresso Nazionale dell'A. I. M. C.: 10-IX-48).



Per educare allo spirito parrocchiale

(Il rapporto scolastico)

Una volta il parroco era l'unico maestro diretto della Dottrina cristiana. Veniva coadiuvato, è vero, da un certo numero di catechisti volontari, ma essi avevano un ufficio puramente materiale, esercitare cioè gli alunni nella memoria facendo imparare a mente le formule del Catechismo.

Oggi le cose vanno diversamente. Il parroco è sostituito quasi completamente dai catechisti volontari anche per ciò che riguarda la spiegazione della dottrina e la formazione cristiana nella scuola di religione. Infatti il Catechismo ha preso la forma di vera scuola e così il parroco viene un po' isolato, sotto questo aspetto, dagli alunni mentre, rigorosamente parlando, egli è l'insegnante ufficiale della Dottrina cristiana dei piccoli, come lo è oggi degli adulti.

Il Codice di Diritto Canonico provvede a togliere questo inconveniente obbligando i parroci (*debet parochus...*) a tenere corsi speciali di Catechismo ai bambini che si accostano alla Confessione, alla Cresima e alla Comunione. I Concili generali provinciali e i sinodi diocesani prescrivono anche che per alcuni mesi continuati (Concilio veneto: *sei*) si tenga l'istruzione catechistica ai fanciulli nei giorni feriali.

Questa prescrizione ha per scopo, si vede, di agevolare al parroco e ai suoi coadiutori il dovere d'insegnare essi direttamente la Dottrina cristiana ai piccoli, data l'impossibilità di far questo sempre e per tutti i fanciulli nelle domeniche.

È chiaro come la luce del sole che se il parroco insegna egli la Dottrina ai suoi figli, può educarli meglio allo spirito di parrocchialità, e sarebbe per lui una gran gioia poter dire: « Mi sono formata la parrocchia di domani sulle mie ginocchia, come la madre educa i suoi figli nel suo grembo ».

Si sa che il contatto frequente con i fanciulli li fa conoscere, apre ad essi la via della familiarità e della confidenza, in una parola se ne conquistano i cuori per sempre.

Come può il parroco educare convenientemente allo spirito di parrocchialità i suoi piccoli figli, se

da bambini li affida alle Rev. Suore per la prima comunione, da fanciulli ai maestri laici, mentre da giovinetti se li vede fuggire lontano, come uccellini che abbandonano il nido?

C'è, è vero, il sacramento della Confessione, c'è il Vangelo della Messa, ci sono le adunanze dell'Azione Cattolica, ma il mezzo comune a tutti per venire istruiti ed educati è il Catechismo, di cui il parroco *è il maestro ufficiale* nella parrocchia.

Non mancano però mezzi efficaci *per mantenere il contatto* del parroco con i suoi piccoli figli, essi sono la disputa fatta periodicamente, l'ispezione frequente alle classi della Dottrina e il rapporto scolastico.

La *disputa periodica* è non soltanto un controllo sullo studio, ma un mezzo per chiarire le idee, approfondire la verità e soprattutto per ravvivare il contatto con i fanciulli.

Lo stesso scopo si raggiunge con l'*ispezione saltuaria nelle singole classi.* Questa tiene, quasi, sotto pressione gli alunni, serve ad animare la lezione, incoraggiare i maestri, prevenire o reprimere gli inconvenienti.

Il *rapporto scolastico* degli insegnanti e dei loro assistenti ha un'importanza che è forse maggiore.

Per mezzo del rapporto il parroco conserva il contatto indiretto con gli alunni, diventa l'anima della scuola. Egli non è più un assente, ma vi è presente con il suo spirito, che aleggia sulla scuola per mezzo dei maestri.

Il Catechismo, infatti, non è soltanto il libro, la formula, il sussidio, ecc., ma è « quel seme e fermento evangelico per cui tutto germoglia e si riscalda la vita cristiana » (Decreto « *Provido sane* »).

È quel fuoco sacro che Gesù portò sulla terra e vuole che si comunichi. Ora se il parroco arde di questo fuoco, egli fa ardere anche i suoi catechisti e questi alla loro volta accendono il fuoco negli alunni loro affidati. *Ecco l'anima del rapporto scolastico.*

Quanto alla parte materiale esso consiste in un esame preventivo e consuntivo della scuola di Catechismo.

Nell'*esame preventivo* il parroco tiene conto dell'anno liturgico, della vita parrocchiale, degli avvenimenti straordinari anche profani e li inserisce nel suo rapporto. Egli vuol dare il tono spirituale alla sua scuola, l'uniformità d'indirizzo, lo spirito di parrocchialità.

Il parroco nel suo rapporto carica gli accumulatori, che sono i maestri: egli dà lo spunto per l'insegnamento occasionale, crea lo stato d'animo per la lezione, come fa la Chiesa che crea nei fedeli gli stati d'animo particolari in rapporto ai misteri che celebra. Sa le manchevolezze comuni e vi pone rimedio comune; vuole creare in tutti le buone abitudini, educarli cristianamente e perciò ora propone per tutti un determinato atto educativo da compiersi, ora un altro; e tutti i figliuoli, sotto lo stimolo dei maestri e dell'esempio reciproco, si avviano spontaneamente alla pratica cristiana, che *diventa abitudine comune.*

Nell'*esame consuntivo* il parroco sente il rapporto che fanno i maestri sulla loro lezione. Un panora-

ma vasto, interessante, ma che si può limitare dapprima ai bisogni più urgenti, in seguito a quelli meno urgenti.

Qui ha largo giuoco la gara sui punti mancati. Il Parroco ha in mano il polso di ogni classe: conosce dove c'è aritmia o cardiopalmo. Fa come il medico, si accosta ad uno ad uno ai singoli malati, li cura e li guarisce. Sono le sue cure materne quelle che guadagnano i cari figliuoli per sempre. Sono malati diversi: uno manca, l'altro non studia, il terzo è indisciplinato e così via. Dapprima sono molti, poi sempre meno, perchè i ragazzi quando si accorgono che sono sotto lo sguardo paterno del parroco, anche quando egli non li vede, capiscono che non c'è nulla da fare e si adattano a venire, a studiare, ad essere buoni, educati in chiesa, ecc. (*Cfr. in calce la nota della Redazione).*

Il rapporto rende, per così dire, onnipresente il parroco nella scuola di Catechismo e lo mette in contatto indiretto, ma sempre in contatto, con i suoi alunni. I maestri sono il filo telefonico. Il rapporto crea, *sensim sine sensu,* il più alto spirito di parrocchialità negli alunni che saranno i parrocchiani di domani.

La *più grande difficoltà* che s'incontra è poter avere i maestri ogni settimana. Il momento ideale sarebbe o immediatamente prima del Catechismo o subito dopo. Vinta questa difficoltà, il resto va da sè. Per vincere questa difficoltà la condizione indispensabile è che il *rapporto sia breve,* dieci minuti possono bastare. Lo renderà più agevole l'uso di registri di scuola molto semplici, nei quali una sola casella basta per dare il profitto, segnare con un punto i cattivi, e indicare con un segno convenzionale gli assenti. Inoltre il registro deve essere fatto in modo che a colpo d'occhio si vedano tutti gli alunni iscritti.

L'enunciare tutte queste cose può forse muovere al sorriso più di uno, però, però... tentarne la prova potrebbe convincere più di uno che sono cose serie e redditizie.

Don Attilio Testolini

---

* *Per attuare con facilità e precisione quell'« esame consuntivo », cui saggiamente accenna il Testolini, un mezzo semplice che l'esperienza ha dimostrato efficace e quindi raccomandabilissimo, è l'uso dei* Registri di classe. *Ogni maestro, ogni catechista abbia e usi un apposito registrino di classe « esclusivamente fatto per il Catechismo ». La* Libreria Dottrina Cristiana *(Via Cottolengo, 32 - Torino) offre due tipi di registrini per il Catechismo:*

— *La* Decuria del Catechista *specialmente fatta per le Classi Elementari, in cui ad ogni lezione si segnano la* presenza, *il* voto di Catechismo *e la* condotta *di ogni allievo;*

— *la* Agendina del Catechista *che, oltre al resto, segna specificando il voto di Catechismo a* memoria, *a* senso *e* scritto, *come si usa fare nelle classi postelementari di religione.*

Il Parroco settimanalmente, nel rapporto orale dei Maestri e Catechisti, si faccia pure consegnare detti registrini aggiornati e, con suo comodo, li esamini lungo la settimana. Può così saggiare il polso catechistico a ciascheduno dei suoi piccoli parrocchiani ed avere una percezione esatta di tutto il movimento catechistico parrocchiale! In base a tali precise e preziose informazioni, egli poi scriverà o parlerà direttamente ai genitori e... il rapporto darà i suoi frutti, e, proprio in grazia del Catechismo, egli ancora moltiplicherà i contatti con le famiglie e diverrà il centro vivo e vivificante di tutta la parrocchia (Nota della Redazione).

Finalità e metodi

della Confraternita della Dottrina Cristiana negli Stati Uniti

(Intervista con Mons. O'Hara, vescovo di Kausas City).

Le *finalità* sono molto semplici; studiare e insegnare il catechismo sotto la guida dei Vescovi, con ogni mezzo giudicato il più idoneo; i *metodi* differiscono talvolta da quelli usati in Italia, data la diversità di taluni aspetti della vita nazionale negli Stati Uniti. La Confraternita fa parte dell'attività dell'A. C. e svolge la sua attività in ogni parrocchia. È da osservare, a questo proposito, che le parrocchie sono in America vere famiglie che legano con vincoli profondi tutti i cattolici da esse dipendenti. Ad ogni parrocchia è collegato un nucleo di circa trenta organizzazioni assistenziali, sociali, culturali, ricreative... Le scuole parrocchiali sono riconosciute dallo Stato e i diplomi rilasciati sono titoli validi a qualunque effetto. Le scuole cattoliche negli S. U. dalle elementari alle Università sono molto quotate. Ma non tutti i membri delle parrocchie possono frequentare le scuole cattoliche. Ed ecco intervenire qui la Confraternita della Dottrina Cristiana. Vi sono circa due milioni di bambini cattolici delle scuole elementari, specie nelle campagne, che non frequentano scuole cattoliche; ed ecco che la Confraternita organizza scuole domenicali o estive. Caratteristiche sono le scuole estive, tenute da Suore per tre ore al giorno durante le vacanze. Le lezioni sono molto variate: un quarto d'ora per soggetto (storia religiosa, storia della Chiesa, episodi della Bibbia e del Vangelo, catechismo). E non sono trascurati, naturalmente, i ragazzi delle scuole medie (circa un milione) che si trovano nelle stesse condizioni. Cartelloni figurati, proiezioni, ed altri sussidi didattici vengono adoperati nell'insegnamento religioso ai giovani.

— *È esatto, Eccellenza, che esistono in America circoli di educazione religiosa che tengono le loro adunanze senza l'assistenza del Sacerdote?*

— È quasi esatto... Dato il gran numero di questi circoli non sarebbe possibile trovare tanti sacerdoti per presiederne le adunanze. Ma spiritualmente il Sacerdote è sempre presente a questi raduni di soci della Confraternita. I soci, non più di dieci, e tutti adulti, prendono annualmente il tema per le discussioni dal Vescovo.

La base di esse è un libro: quasi sempre, il Vangelo. Ogni gruppo ha un capo che dirige le discussioni; quando insorge qualche dubbio, il dubbio è portato dinanzi al sacerdote che lo chiarisce e indirizza il proseguire delle discussioni, se necessario. A fine anno il capogruppo compila

una relazione che viene sottoposta all'esame del Vescovo. Questa forma di educazione religiosa per adulti è molto gradita e corrisponde alla mentalità americana; d'altronde risulta assai proficua. I soci della Confraternita hanno molte pubblicazioni preziose come guida e indirizzo a loro disposizione; nel frattempo è stata iniziata una traduzione originale del Vecchio e Nuovo Testamento, a cura di eminenti studiosi, con note e commenti.

— *Esiste anche una scuola per i genitori?*

— Piuttosto che una scuola vera e propria, i genitori vengono preparati perchè possano dare in casa una perfetta educazione religiosa ai propri figli. Infine, la nostra Confraternita ha il gruppo dell'Apostolato della Buona Volontà, dei « pescatori d'anime », destinato a portare la fede ai cattolici non curanti o a quelli lontani dalle verità della Chiesa di Roma. I sacerdoti si recano nelle piazze delle città e dei paesi nelle ore di punta e « fanno circoli » con qualche mezzo di richiamo il più adatto; e quando v'è un certo numero di ascoltatori, il sacerdote parla ascoltatissimo, e semina la buona semente. La mia Diocesi — continua S. E. — è un tipico esempio della continua ascesa del cattolicesimo negli S. U. (*L'America del Nord aveva 5 diocesi dodici anni fa; oggi ne ha centoventi!)* i *Clubs* diocesani per le discussioni catechistiche in Kansas City assommano a 700... *Il centro ricreativo di « Don Bosco » è il più importante della città di Kansas City.* Vi hanno contribuio il Community Chest e tutti i cattolici della zona. Anche le Suore di San Giuseppe, tutte italiane, svolgono un'attività meravigliosa. Voglio aggiungere che italiana è pure Suor Mariana Di Maggio, segretaria generale della Confraternita della Dottrina Cristiana...

(Da *L'Osservatore Romano della Domenica*).

P. G. COLOMBI

PER IL **1949**

CATECHÈSI **P. O.** uscirà con nuova elegante copertina illustrata e con carta migliore **conservando il medesimo prezzo d'abbonamento L. 200**

CATECHÈSI **S. M.** con carta migliore e perfezionando le sue rubriche manterrà anch'essa il **medesimo prezzo d'abbonamento L. 300**

Per la SCUOLA

La preghiera

In *Catechèsi* del mese di Ottobre u. s. è stata svolta una lezione teorica sulla preghiera. Vorrei quasi fare un'aggiunta pratica e proprio con bimbe di 3ª Elementare.

Non avevo ancora spiegato la Preghiera: però volevo sapere che cosa le bimbe, praticamente, chiedessero al Signore nelle loro preghiere.

Fare un *referendum?* Mi sembrava che mentre scrivevano avessero il tempo di pensare troppo, di cambiare, inventare, di non dire solo la verità.

Era un'impresa molto delicata: però mi interessava molto.

Ho aspettato tanto... finchè l'occasione venne quasi improvvisa.

Ormai ci conoscevamo bene: ci eravamo capiti e da ambo le parti non mancava la confidenza.

A fine maggio fui invitato ad un pellegrinaggio al vicino Santuario della Madonna di Castelmonte, con uno squadrone di ragazzi.

Come sarei potuto partire senza rendere partecipi della mia gioia le bimbe?

Il giorno precedente la partenza avevo lezione:

Verso la fine: Bambine, domani vado in pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte. Mi dispiace che voi non possiate prendervi parte; però, se volete, io chiederò alla Madonna, lassù, tutte le grazie che voi desiderate: siete contente?

Sì... ma come fa a saperle e poi a ricordarsele?

Facilissimo: le scrivo su di un biglietto e durante la S. Messa lo deporrò sull'altare ai piedi della Vergine.

Facciamo così: quelle che desiderano escono ad una ad una, vengono qui alla cattedra e mi dicono le grazie che desiderano; io non scriverò i vostri nomi: sarà una cosa segreta perchè nessuno conoscerà i vostri desideri.

Nel frattempo le altre reciteranno le preghiere e intoneranno la lode (il canto e le preghiere per

distrarle; il perfetto silenzio avrebbe contribuito ad una riflessione... forzata!).

Di 36 presenti sono uscite tutte, eccetto 4 le più indifferenti.

Fu un lavoro di dieci minuti, perchè scrivevo tutto abbreviato.

Essendo alla fine di maggio, si parlava di esami anche per loro, era più che naturale che quasi tutte chiedessero la grazia della promozione, preceduta o seguita da quella della bontà.

Tre han chiesto solo la promozione, e quattro solo « d'esser più buone ».

Non do troppa importanza se la bontà l'han chiesta prima o dopo, perchè è stata una cosa improvvisa: in realtà ho costatato che il desiderio di essere « sempre brava » e « più buona » è radicato in quasi tutti quei piccoli cuori.

Queste le grazie *comuni*, vorrei dire.

Quello che più mi ha colpito però è stata la costatazione di una grande partecipazione delle bimbe alla vita familiare:

— « *che il babbo possa trovare lavoro* »,

— « *che il papà e la mamma vadano a Messa ogni domenica* »,

— « *che guarisca la mamma e la cugina* », « *che guarisca la zia* », (parecchie),

— « *che Gesù regni sempre nella nostra casa* »,

— « *che il babbo non bestemmi* »,

sono desideri che rivelano la situazione familiare delle bimbe. Situazione che un buon catechista dovrebbe sempre poter conoscere per saper dire la parola opportuna in scuola e fuori scuola.

Non manca l'ingenuità:

— « *che la nonna possa venire* » chiede una bambina; « *è tanto tempo che l'aspetto e non viene mai...* » ma neppure la serietà:

— « *che possa essere promossa e possa fare la Confessione prima di morire* »

sono testuali parole di Adriana, la bimba più piccola della classe.

Terminato di scrivere è terminata anche la lezione. Dobbiamo uscire. Parecchie vogliono ritornare perchè « si sono dimenticate » di chiedere altri favori... ma dobbiamo uscire — ripeto continuamente. —

Non volevo assolutamente fermarmi su quell'argomento, perchè chissà... quali cose saltavan fuori!!

C'è una bimba però che assolutamente vuole parlarmi... ebbene in cortile. Mentre tutte mi attorniano (è il tempo riservato per la « storia » o per qualche commento sull'andamento della gara...) la bimba mi segue quasi con malinconia. Sembra che non osi chiamarmi in disparte per dirmi il suo segreto, eppure vuole dirmelo a tutti i costi.

Finalmente ci siamo.

Cosa vuoi chiedere ancora alla Madonna?

SOMMARIO S. M. DICEMBRE

Il valore dello spirito nella missione educativa, 199 — DIDATTICA E PEDAGOGIA: Direzione spirituale dei giovani, 201 — DALLA CULTURA ALLA RELIGIONE: I pagani conoscevano la Castità, 205 - Sull'elevazione che la Religione dona all'arte, 208 - La Religione nella filosofia di E. Boutroux, 209 - Il Calvinismo visto nel 1948, 212 — FATTI E SPUNTI, 214, — VETRINA A.D.C.: 215-216.

— « *che il papà « venga » a Messa alla domenica e faccia la Comunione* ».

Questo è l'ultimo desiderio di Marisa, espresso quasi con le lacrime agli occhi. Aveva appena fatto la sua prima Comunione: forse il papà non aveva ricevuto Gesù assieme a lei, in quel giorno radioso... ed allora lo voleva a Messa con sè — *venga a Messa* — e voleva che con lei si accostasse al Banchetto Eucaristico; che Gesù insomma dimorasse anche nel cuore del babbo.

Nè i desidèri espressi erano solo momentanei perchè alla fine di giugno, colei che desiderava un'occupazione per il padre mi disse:

Sig. Catechista, la Madonna mi ha esaudita: il babbo ha trovato lavoro!

E come non potrebbe esaudire tali domande la Madonna?

Il « *restaurare omnia in Christo* » mi sembra che complessivamente qui, in germe, sia il desiderio generale.

« *Che Gesù regni sempre nella nostra casa* » è un loro desiderio; noi dovremmo aggiungere: Che Gesù regni sempre in tutte le case del mondo e doni a tutti gli uomini quella pace e quell'amore, che soli sanno rendere felici anche coloro che si trovano in precarie condizioni, perchè l'amore sa sopportare tutto ed affrontare con generosità ogni difficoltà.

Don Sante Gaiotti

La carità non muore.

In mezzo a tanta furia di odio e di miserie c'è da trarre un respiro di sollievo leggendo sul Register *di New York questa notiziola piccola: « Anche dopo la sua morte Padre Flanagan, l'apostolo americano della gioventù, potrà aiutare i ragazzi tedeschi. Difatti i suoi amici hanno costituito un fondo in memoria di Padre Flanagan, destinato alla gioventù tedesca. Sottoscrittori del mondo intero contribuiranno ad alimentare questo fondo che ha già raccolto somme ingenti ».*

Maria, avvocata nostra.

Mi sovviene d'un grazioso dialogo tra la Madonna e il Divin Figlio, espresso in greco su di una icone bizantina che Federico Barbarossa donò altra volta alla città di Spoleto per farsi perdonare le ruberie e le crudeltà commesse contro quel comune. Innanzi a quella icone San Gabriele dell'Addolorata decise la sua vocazione religiosa.

La Vergine Santa in atto di orante sorregge uno scritto, nel quale trovasi il dialogo tra il Divino e la Madre:

Gesù — Che cerchi, o Madre?

Maria — La salvezza degli uomini.

Gesù — Ma mi provocano coi loro peccati.

Maria — E tu perdona loro.

Gesù — Ma essi hanno demeritato già tante volte la mia grazia.

Maria — E tu sàlvali, nella tua infinita misericordia.

Il pio dialogo greco è di attualità anche per i tempi nostri.

La Madonna insiste perchè il suo Divin Figlio salvi l'odierna società prevaricatrice. È vero che questa è rea, assai più dei popoli infedeli: perchè, mentre quelli non hanno mai conosciuto la vera Fede, questa invece rinnega tutto un suo passato glorioso di sublime civiltà cristiana.

Ma la Vergine Santissima, vera Avvocata nostra, insiste con Gesù, e termina il dialogo con una ragione che non consente replica: « E tu sàlvali nella tua infinita misericordia ».

Diciamo così noi pure al Signore, insieme colla Vergine, Ausiliatrice dei cristiani.

Card. Schuster
Arcivescovo di Milano

Colonia Pontificia diurna di Moncalieri

Due giorni dopo la chiusura ricevemmo una lettera di un bravo quintino:

« *Carissimo Don Franco.*

vi scrivo questa lettera per mandarvi i miei omagi e per ringraziarlo moltissimo per il bene che avete fatto per me e per molti altri ragazzi... con il vostro iuto o imparato a dire le pregiere mattino è sera, prima che colinciassero le colonie le decevo soltanto alla sera se me ne ricordavo, ma ora sono diventato un ragazzo per bene come molti altri... Se potete mandarmi il vostro ritratto e se potete anche di quei buoni preti (= chierici) *che anno lavorato molto per tenere tutta la colonia in allegria, eravate proprio tutti i giorni in movimento come diceva quel piccolo dialogo* (della chiusura). *Quindi io vi mando i miei auguri e arrivierci a presto* (!) *grazie di tutto il vostro aiuto è spero che se dovete ancora studiare siate tuti quanto promossi* ».

Aiutare a *pregare* il Signore, passare le vacanze *in allegria,* soprattutto con la pace nel cuore, e far diventar *ragazzi per bene* i ragazzi della strada: ecco lo scopo della nostra colonia, colto da un ragazzo che ha vissuto la colonia in pieno.

La nostra duplice colonia, diretta da un prete coadiuvato da sette chierici della Crocetta, accoglieva più di 180 fanciulli. Di questi 101 del centro e delle case popolari lungo Po, venivano ospitati nella « Colonia Maria Ausiliatrice »; alla « Colonia D. Bosco » intervenivano i ragazzi del Borgo Aje, Borgo Mercato e altri; tutti figli di operai.

La giornata incominciava con la S. Messa, frammezzata di partite di calcio nei cortili del Real Collegio Carlo Alberto che l'accogliente bontà dei RR. PP. Barnabiti aveva lasciato a nostra disposizione, scorribande per il parco del castello, appetitosi pasti preparati dalle infaticabili Suore del Cottolengo e di S. Anna, canto, catechismo, proiezioni, finiva sempre con le preghiere e la tradizionale « Buona Notte » spesso all'ombra degli ippocastani del cortile, davanti ai malconci palloni riposanti accanto alla cesta della merenda.

Quanto alle nostre conversazio-

ni, abbiamo seguito il programma suggeritoci dai ragazzi stessi: « *Parlateci di Gesù e di Don Bosco* ». Alla Messa, dal Vangelo, all'Elevazione, « il predicatore della settimana » svolgeva argomenti interessanti la vita cristiana di ogni ragazzo: la S. Messa, il peccato, la Confessione, la Comunione, la Madonna, il Papa, la vita in grazia. Al catechismo, quotidiano, ci si è soffermati specialmente sulla morale cristiana. Si è ripetutamente insistito sulla bruttezza di certi vizi e sulla gravità di alcuni doveri cristiani, come quello del precetto festivo (« Il 70% di questi ragazzi non va alla Messa la Domenica » — ci diceva il Viceparroco). — Don Bosco, Storia Sacra, episodi evangelici, fatti missionari tenevano desti questi ragazzi avidi di racconti e di avventure, e che divorano giornalacci di « avventure impossibili » e altre ancora, ma che leggono con non minor gusto anche i « Cineracconti della Storia Sacra » ed episodi di vita missionaria. Pure le filmine « Don Bosco » che, divertendo, istruiscono e formano, tenevano inchiodati al banco, e anche per lungo tempo, questi piccoli esseri irrequieti. « Peccato che siano solo 2 o 3 tempi. Mi piacerebbe che fossero di 20 tempi! ».

L'albo d'onore, diligentemente redatto dall'assistente della singola squadra, e che segnalava la condotta di ogni ragazzo, ogni mattina era il primo centro d'interesse e un richiamo anche lungo il giorno. Si son visti così dei ragazzetti, refrattari a qualsiasi disciplina, e che per tenerli « buoni » due carabinieri, sia pur ufficiali della Scuola di Moncalieri, non sarebbero bastati, far degli sforzi veramente erculei « per prendere da oggi in poi tutti 10 ». Alla fine della settimana venivano in qualche modo premiati i loro sforzi. Ma essi sapevano che, oltre al premio materiale e umano, l'Angelo scriveva i loro sforzi a caratteri indelebili nel libro della vita.

La visita alla Casa natìa di Don Bosco, predisposto come un pellegrinaggio, e la partecipazione dei migliori alla « giornata dei fanciulli » del Congresso Eucaristico di Chieri prepararono anche spiritualmente la chiusura della colonia.

« *Don Bosco ritorna tra i giovani ancor!* » è un grido che entusiasma e commove.

Il « *Siam arditi della fede...* » che tre o quattro amiconi, andando a braccetto, fanno echeggiare, anche dopo la colonia, per le clivose vie delle città, non si spenga troppo presto, ma rimanga programma vivo della gioventù d'oggi.

FRANCESCO GAVÈNAS

Cifre significative della Pontificia Commissione Assistenza.

Ecco alcuni dati significativi su quanto ha realizzato la P. C. A. per le colonie estive a favore dei fanciulli bisognosi:

Nel 1946 sono state impiantate 995 colonie, assistiti 256.135 bambini con un movimento finanziario di milioni 230,922.900.

Nel 1947 sono state impiantate 2879 colonie, assistiti 847.686 bambini con un movimento finanziario di 5.499.800.500.

Nel 1948 sono state impiantate 4.355 colonie, assistiti 1.060.750 bambini con un movimento finanziario che si aggira sui 9-10 miliardi di lire.

Dal che si vede come invece di fare della demagogia il sentimento sociale cristiano è operante concretamente.

PER VOI CATECHISTI

Crociata Catechistica

Come abbiamo annunciato, questo periodo è stato una fioritura imponente di Congressi Catechistici. Prima in ordine di tempo è stata la « Tre Giorni catechistica per il Clero ».

COMO.

L'Eccellentissimo Vescovo Diocesano, Monsignor Macchi, aveva fin dall'agosto manifestato il desiderio di avere anche dei Salesiani, tra i relatori della Tre Giorni Catechistica per il Suo Clero, che si sarebbe tenuta in Como dal 21 al 23 settembre.

Furono inviati Don Arturo Murari *come relatore e* Don Moscatelli *della Filiale di Milano, il quale portò con sè il materiale per allestire una apprezzata mostra catechistica.*

Tra i relatori figuravano anche Fratel Anselmo delle S. C. *alcuni del Clero diocesano e* Don Silvio Riva, *organizzatore e regolatore di tutto il movimento catechistico diocesano. I Parroci presenti erano oltre 160 al mattino, riducendosi notelvolmente per i loro impegni parrocchiali, al pomeriggio.*

Riportarono ottime impressioni dalla esposizitiva chiara e cordiale del nostro relatore Don Murari, al quale S. Eccellenza nel congedarlo disse parole di paterno plauso, dimostrandosi entusiasta dell'opera salesiana catechistica: « Ci tengo a dire a Lei e a lei solo tra i vari conferenzieri di porgere il mio più vivo ringraziamento al Superiore suo per l'efficacia delle parole che solo i salesiani sanno dire, parole che fanno del bene perchè dette col cuore, senza interesse materiale e nate da vita veramente vissuta ».

L'alta parola del venerato Pastore ci è d'incoraggiamento a continuare sempre più vigorosamente nella attività nostra, lieti di poter portare il nostro piccolo contributo all'urgente apostolato catechistico ».

CONVEGNO DI BAGNONE

Dal 23 al 25 settembre il Vescovo di Pontremoli ed il Vicario Foraneo di Bagnone (Massa Carrara) Don Aurelio Filippi hanno voluto che si tenesse un convegno interforaniale, catechistico.

Il programma ben studiato fin nei minimi particolari, fu distribuito in tre giorni: Sacerdoti, Maestri catechistici, fanciulli. Relatori: Don Suraci e Don Alessi.

Alla prima giornata parteciparono 30 sacerdoti, sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Antonio Sismondi. Si diede campo alle discussioni e fu stabilito un o. d. g. improntato a grande semplicità. Fu fatta anche una piccola esposizione del materiale catechistico offerto dalla nostra Libreria. Alla sera, discorso a tutto il popolo.

Numerosissimi i partecipanti alla giornata dell'A. C. e dei Maestri. Ma la riuscita migliore si ebbe nel dì seguente con la giornata dei fanciulli. Circa 600 da tutte le vicarie.

attorno al loro Vescovo, parteciparono alla funzione; indi furono rallegrati da filmine « Don Bosco » (catechistiche e ricreative) seguite con molto interesse.

Nel pomeriggio nel salone teatro della città, si tenne una accademia catechistica con premiazione solenne dei vincitori dei locali concorsi catechistici.

IL CONGRESSO CATECHISTICO DI FIRENZE...

... di cui a suo tempo ha parlato anche la stampa, si tenne nella Città di Dante i giorni 28, 29 e 30 settembre p. p.

La prima giornata esclusivamente per il Clero; la seconda per le Religiose e l'A. C.; la terza infine per gl'insegnanti elementari e per gli insegnanti delle scuole medie.

Tutte le relazioni furono svolte da Don Silvio Riva *e da* Fr. Agilberto delle S. C. *Le meditazioni che aprivano ogni giornata erano invece tenute dal nostro* Don Suraci. *Sua Eminenza il Card. Arcivescovo Elia Dalla Costa partecipò e presiedette ogni adunanza, conchiudendola con illuminate parole.*

Di notevole importanza e accolta da vero entusiasmo fu la mostra Catechistica allestita nel bel salone quattrocentesco del Palazzo Pucci. Fu inaugurata da S. Eminenza che si mostrò oltremodo soddisfatto. La mostra fu annunciata dalla Radio, dai giornali, fu commentata dai quotidiani con molta ammirazione, e visitata da numerose persone le quali videro le maravigliose possibilità tecniche e didattiche che vengono messe oggi a disposizione dell'insegnamento religioso. Clero, insegnanti, popolo ammirarono l'opera di Don Suraci (che l'aveva allestita — in collaborazione con altri Confratelli Salesiani), e soprattutto del Centro Salesiano che mette a disposizione tanto scelto e opportuno materiale. Per tutti S. Eminenza il Cardinale nel congedarsi scrisse sull'albo dei visitatori: « ✠ **Elia Card. Dalla Costa** plaude benedicendo di cuore ai degnissimi Figli di San Giovanni Bosco, organizzatori della magnifica Mostra Catechistica ».

Il plauso dell'Eminentissimo Presule è per noi il più ambito riconoscimento ed onore.

Ancora nella bella terra di Toscana,...

... A PISA...

... si tenne il Convegno Catechistico Diocesano, *voluto da S. Ecc. Mons. Ugo Camozzo, nei giorni 30 settembre, 1-2 ottobre. Nella prima giornata si raccolsero i sacerdoti e religiosi. Straordinario l'afflusso del Ven.do Clero. I Parroci dell'Archidiocesi potevano dirsi al completo.* Don Alessi *teneva le relazioni e* Don Ciappei, *Direttore dell'opera Salesiana in Pisa, era il solerte Direttore del Convegno. Ben riuscita fu la giornata dei maestri, ma incredibile fu il concorso delle Suore e dei membri dell'A. C. alla terza ed ultima giornata.*

S. Ecc. l'Arcivescovo concluse soddisfatto ringranziando i salesiani e lanciò nella sua vasta Archidiocesi una crociata Catechistica certo della collaborazione di tutti i partecipanti al Convegno.

Anche qui, una bella mostra, allestita col concorso di ditte pisane e con la collaborazione della Cinelabor *di Firenze (che seguiva i nostri Relatori, proiettando filmine o documentari). Tre giorni dopo:*

A LUCCA

Anche qui fu allestita una mostra che attirò l'entusiasmo del clero e della popolazione; restò aperta non solo la settimana del congresso (3-10 ottobre) ma anche la settimana seguente. I giorni 6-7-8 furono dedicati, con relazioni distinte, sia ai Sacerdoti che si radunavano nell'Arcivescovado, sia alle Suore e Catechisti che si radunavano nella sala dell'Alba. Furono tenute anche conferenze specializzate: per maestri e maestre delle scuole elementari, per le mamme, per i dirigenti di A. C.

Relatori furono i nostri Don Alessi *e* Don Suraci, *apprezzatissimi nelle loro esposizioni sode e intonate a praticità. Sabato 9 ottobre si tenne una riuscitissima premiazione delle scuole catechistiche parrocchiali. La manifestazione catechistica ha lasciato in tutti le migliori impressioni e speriamo apporti fecondi sviluppi di bene a vantaggio di tutta la popolazione Lucchese.*

LA COLLANA «LUX»

in occasione del prossimo NATALE lancia il suo

86° LIBRETTO

CRISTO OPERAIO

a tutto il mondo cristiano

mostrando a tutti i lavoratori della mente e delle braccia

con 16 pregiate e indovinatissime illustrazioni opportunamente commentate da Don Cojazzi

la continua presenza di GESÙ, IL MAESTRO, L'AMICO, LA GUIDA nel mondo del lavoro

Richiedetelo subito, per non restar privi di questo piccolo gioiello.

Diffondetelo in occasione delle prossime solennità, in tutte le famiglie, in tutte le officine, presso le fabbriche e nelle campagne.

Copertina e testo a 2 colori. *L. 15 la copia.*

Sconto consueto agli A. D. C.

Sconti speciali per forti ordinazioni.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

RISPOSTE A PREMIO

AMICI DI CATECHÈSI!

Catechèsi « Parrocchie-Oratori », nel 1946 iniziando il suo XV° anno con l'edizione separata e specializzata per voi, bandì un programma a cui ha tenuto fede. All'inizio del suo XVIII° anno, col desiderio di esservi sempre più d'aiuto efficace, Catechèsi vi chiede:

1. **Quale delle nostre rubriche vi è di maggior aiuto?** *(Per la Scuola - Vita Oratoriana - Per voi Catechisti).*
2. **Usate gli schemi delle nostre lezioni?**
3. **C'è qualche articolo che non vi è piaciuto?**
4. **Quali articoli non avete mai letto?**
5. **Cosa invece vi leggereste più volentieri?**

Tra gli Amici di Catechèsi che, entro gennaio, risponderanno alle **5 domande** e faranno rispondere ad altri, facendo così conoscere la Rivista, verranno estratti a sorte 5 volumi delle nostre pubblicazioni.

AMICI LETTORI, si vedrà finalmente quanti conoscono, seguono, amano Catechèsi!

TUTTI RISPONDETE: **CATECHÈSI - REFERENDUM**

Via Cottolengo, 32 - **Torino**

Catechèsi

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE:
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
Via Cottolengo, 32 - Torino (109) — c.c.p. **2/27.196**

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1949
I ediz. S. M. annuo: Italia L. 300 — Estero L. 600
I edizione: caduno: Italia L. 30 — Estero L. 60
II ediz. P. O. - annuo: Italia L. 200 — Estero L. 400
II edizione: caduno: Italia L. 20 — Estero L. 40
Le due edizioni: Annuo: Italia L. 450 - Estero L. 900

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 146 - A.P.B.
Direttore responsabile: Sac. Dott. Antonio Cojazzi
Con permesso della competente autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - Castelnuovo Don Bosco (Asti) - 1948

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)